



Ufficio stampa

scenari 2012

i dati di Unioncamere ER

10 marzo 2012

Emilia Romagna: Pil in calo dell'1,5% Disoccupati al 5,5% <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	3
Nel 2012 economia in calo dell'1,5% <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Anche da noi è recessione <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Anche da noi è recessione <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Anche da noi è recessione <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7
Unioncamere ER: anche il 2012 in regione sarà un anno di recessione <i>Reggio:24h Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8

UNIONCAMERE E.R. PROSPETTIVE PER IL 2012

Emilia Romagna: Pil in calo dell'1,5% Disoccupati al 5,5%

BOLOGNA

Il Prodotto interno lordo regionale in calo dell'1,5% e tasso di disoccupazione in crescita rispetto allo scorso anno, al 5,5%. Non sono rosee le prospettive per il 2012 contenute nello scenario di previsione macro-economica realizzato dall'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia.

In base al rapporto - che rivede al ribasso la precedente stima di una stazionarietà del Pil per il 2012 - la crescita dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,6%.

Nell'anno da poco iniziato, il valore aggiunto prodotto dal settore industriale - tra i più penalizzati dalla crisi - dovrebbe subire una caduta del 3,7%. La ripresa attesa per il 2013 sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8%. Il reddito derivante dal comparto delle costruzioni subirà per l'anno in corso una nuova flessione del 2,2% mentre per quanto riguarda i servizi è stimata una contrazione, in questo caso modesta, intorno allo 0,5%.

Quanto agli occupati, questi si ridurranno dello 0,7% nel 2012 e scenderanno nuovamente dello 0,1% l'anno prossimo. Il tasso di disoccupazione in Emilia Romagna dovrebbe risalire al 5,5% per l'anno in corso e aumentare ulteriormente al 5,6% al termine del 2013. Lo scorso anno si era ridotto al 5%.

Era stato del 2,8 per cento nel 2007 e dopo essere salito al 5,7 per cento al termine del 2010, lo scorso anno si era ridotto al 5,0



per cento. E ancora: il tasso di attività e il tasso di occupazione si ridurranno su tutto l'orizzonte di previsione. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma vede progressivamente ridursi la differenza con quest'ultimo.

Nel complesso quindi gli indicatori relativi al mercato del lavoro evidenziano un quadro in progressivo deterioramento, più marcato rispetto all'edizione precedente.

Tornando al quadro generale, nel 2012 il valore aggiunto prodotto dal settore industriale emiliano-romagnolo dovrebbe subire una caduta del 3,7 per cento. La ripresa attesa per il 2013 sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8 per cento.

Il reddito derivante dal comparto delle costruzioni subirà per l'anno in corso una nuova flessione del 2,2 per cento. Infine si valuta che anche il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe subire una seppur modesta contrazione (-0,5 per cento) nel 2012. ♦



Il rapporto

Nel 2012 economia in calo dell'1,5%

PREVISIONI nere per l'economia regionale, costretta a rivedere al peggio le prospettive per l'anno in corso. Anche per l'Emilia Romagna il 2012 sarà un anno di recessione: il prodotto interno lordo si ridurrà infatti dell'1,5% rispetto all'anno precedente. È quanto risulta dalla nuova edizione dello scenario di previsione macroeconomica realizzato da Unioncamere in collaborazione con Prometeia.

Lo scenario rivede sensibilmente al ribasso la precedente stima di una stazionarietà del Pil per il 2012. La crescita dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,6%. I livelli del Pil raggiunti prima della crisi del 2008-2009 resteranno molto lontani. L'andamento regionale è negativo, ma meno pesante di quello nazionale dove per il 2012 è prevista una contrazione dell'1,7%.

Pagina 9

Confindustria, grandi irano...
via Emilia



UNIONCAMERE

Anche da noi è recessione

Anche per l'Emilia-Romagna il 2012 sarà un anno di recessione: il prodotto interno lordo si ridurrà infatti dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. È quanto risulta dalla nuova edizione dello scenario di previsione macro-economica realizzato dall'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia. Lo scenario rivede sensibilmente al ribasso la precedente stima di una stazionarietà del Pil per il 2012. La crescita dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,6 per cento. I livelli del Pil raggiunti prima della crisi del 2008-2009 resteranno molto lontani. L'andamento regionale è negativo, ma risulta meno pesante di quello prospettato a livello nazionale dove per il 2012 è prevista una contrazione dell'1,7 per cento. In Emilia-Romagna nel 2012 il valore aggiunto prodotto dal settore industriale dovrebbe subire una caduta del 3,7 per cento. La

ripresa attesa per il 2013 sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8 per cento. Il reddito derivante dal comparto delle costruzioni subirà per l'anno in corso una nuova flessione del 2,2 per cento. Infine si valuta che anche il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe subire una seppur modesta contrazione (-0,5 per cento) nel 2012. Gli occupati si ridurranno dello 0,7 per cento nel 2012 e scenderanno nuovamente dello 0,1 per cento l'anno prossimo. L'incremento dell'1,4 per cento registrato nel 2011 costituirà quindi solo una breve parentesi positiva tra due fasi della crisi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe risalire al 5,5 per cento per l'anno in corso e aumentare ulteriormente al 5,6 per cento al termine del 2013. Era stato del 2,8 per cento nel 2007 e dopo essere salito al 5,7 per cento al termine del 2010, lo scorso anno si era ridotto al 5 per cento. Il tasso di attività e il tasso di occupazione si ridurranno su tutto l'orizzonte di previsione.



UNIONCAMERE

Anche da noi è recessione

Anche per l'Emilia-Romagna il 2012 sarà un anno di recessione: il prodotto interno lordo si ridurrà infatti dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. È quanto risulta dalla nuova edizione dello scenario di previsione macro-economica realizzato dall'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia. Lo scenario rivede sensibilmente al ribasso la precedente stima di una stazionarietà del Pil per il 2012. La crescita dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,6 per cento. I livelli del Pil raggiunti prima della crisi del 2008-2009 resteranno molto lontani. L'andamento regionale è negativo, ma risulta meno pesante di quello prospettato a livello nazionale dove per il 2012 è prevista una contrazione dell'1,7 per cento. In Emilia-Romagna nel 2012 il valore aggiunto prodotto dal settore industriale dovrebbe subire una ca-

duta del 3,7 per cento. La ripresa attesa per il 2013 sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8 per cento. Il reddito derivante dal comparto delle costruzioni subirà per l'anno in corso una nuova flessione del 2,2 per cento. Infine si valuta che anche il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe subire una seppur modesta contrazione (-0,5 per cento) nel 2012. Gli occupati si ridurranno dello 0,7 per cento nel 2012 e scenderanno nuovamente dello 0,1 per cento l'anno prossimo. L'incremento dell'1,4 per cento registrato nel 2011 costituirà quindi solo una breve parentesi positiva tra due fasi della crisi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe risalire al 5,5 per cento per l'anno in corso e aumentare ulteriormente al 5,6 per cento al termine del 2013. Era stato del 2,8 per cento nel 2007 e dopo essere salito al 5,7 per cento al termine del 2010, lo scorso anno si era ridotto al 5 per cento. Il tasso di attività e il tasso di occupazione si ridurranno su tutto l'orizzonte di previsione.

UNIONCAMERE

Anche da noi è recessione

Anche per l'Emilia-Romagna il 2012 sarà un anno di recessione: il prodotto interno lordo si ridurrà infatti dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. È quanto risulta dalla nuova edizione dello scenario di previsione macro-economica realizzato dall'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia. Lo scenario rivede sensibilmente al ribasso la precedente stima di una stazionarietà del Pil per il 2012. La crescita dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,6 per cento. I livelli del Pil raggiunti prima della crisi del 2008-2009 resteranno molto lontani. L'andamento regionale è negativo, ma risulta meno pesante di quello prospettato a livello nazionale dove per il 2012 è prevista una contrazione dell'1,7 per cento. In Emilia-Romagna nel 2012 il valore aggiunto prodotto dal settore industriale dovrebbe subire una caduta del 3,7 per cento. La ripresa attesa per il 2013 sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8 per cento. Il reddito derivante dal comparto delle costruzioni subirà per l'anno in corso una nuova flessione del 2,2 per cento. Infine si valuta che anche il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe subire una seppur modesta contrazione (-0,5 per cento) nel 2012. Gli occupati si ridurranno dello 0,7 per cento nel 2012 e scenderanno nuovamente dello 0,1 per cento l'anno prossimo. L'incremento dell'1,4 per cento registrato nel 2011 costituirà quindi solo una breve parentesi positiva tra due fasi della crisi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe risalire al 5,5 per cento per l'anno in corso e aumentare ulteriormente al 5,6 per cento al termine del 2013. Era stato del 2,8 per cento nel 2007 e dopo essere salito al 5,7 per cento al termine del 2010, lo scorso anno si era ridotto al 5 per cento. Il tasso di attività e il tasso di occupazione si ridurranno su tutto l'orizzonte di previsione.

Pagina 3



Unioncamere ER: anche il 2012 in regione sarà un anno di recessione

Anche per l'Emilia-Romagna il 2012 sarà un anno di recessione: il prodotto interno lordo si ridurrà infatti dell'1,5% rispetto all'anno precedente, stando ai dati della nuova edizione dello scenario di previsione macro-economica realizzato dall'area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Prometeia. Lo scenario rivede sensibilmente al ribasso la precedente stima di una stazionarietà del Pil per il 2012. La crescita, invece, dovrebbe riprendere nel 2013, ma non andrà oltre lo 0,6%. I livelli di Pil raggiunti prima della crisi del 2008-2009 restano dunque molto lontani.



L'andamento regionale negativo, tuttavia, risulta meno pesante di quello prospettato a livello nazionale, dove per il 2012 è prevista una contrazione dell'1,7%. Lo stato di crisi caratterizzerà anche il 2012 dell'Europa, seppure con intensità più lieve. Le più recenti previsioni della Commissione Europea, infatti, prospettano una fase di stagnazione per i paesi dell'Unione e una lieve recessione per quelli dell'area euro (-0,3%). Il prodotto interno lordo italiano dovrebbe ridursi dell'1,3% secondo le stime della Commissione Europea.

Tornando all'Emilia-Romagna, nel 2012 il valore aggiunto prodotto dal settore industriale dovrebbe subire una flessione del 3,7%. La ripresa attesa per il 2013 sarà lieve e non dovrebbe andare oltre lo 0,8%. Il reddito derivante dal comparto delle costruzioni subirà, per l'anno in corso, una nuova contrazione pari al 2,2%. Anche il valore aggiunto del settore dei servizi, inoltre, dovrebbe subire una seppur modesta contrazione (-0,5%) da qui alla fine dell'anno.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, invece, le stime sugli occupati prevedono una riduzione dello 0,7% nel 2012 e di un ulteriore 0,1% nel 2013. L'incremento dell'1,4% registrato nel 2011, dunque, costituirà solo una breve parentesi positiva tra due fasi della crisi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe risalire al 5,5% nell'anno in corso e aumentare ulteriormente al 5,6% al termine del prossimo anno; partendo dal 2,8% del 2007 e dopo essere salito fino al 5,7% al termine del 2010, lo scorso anno si era ridotto al 5%. Il tasso di attività e il tasso di occupazione si ridurranno su tutto l'orizzonte di previsione. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma vede progressivamente ridursi la differenza con quest'ultimo.